



RHODO è Isola da Phebo tanto amata (come Plinio scriue) che sia quãto esser si voglia il cielo di nube coperto, esser nõ puo, che in qualche parte del di, la sua faccia nõ li dimostri, laquale è Isola longa p la quarta de greco uerso tramõta na miglia d'intorno sessanta. Et p la quarta di garbino uerso ostro, l'Isola di Car panto ui è posta p mare, miglia sessanta, & da Alessãdria, città d'Egitto, p ostro si rocco, miglia cinquecento & dieci. Da Dorida, prouincia d'Asia minore, che p ponente ui giace, sono miglia quarãta, & all'altra parte pur di Asia, che à tramon tana ui siede, ci sono miglia quaranta, & à quella che p leuãte ui è posta, gli sono miglia nouanta, & l'altra che à ponẽte, giace si lontana da quella miglia quarãta. Et da Delo p quarta di ponẽte uerso maestro, d'intorno miglia ducento. Fu que sta Città, per lo adietro tanto piu de tutte l'altre, di edificii adorna, quãto il Sole ogn'altra stella di grandezza auanza, ne alcun'altra città de industria & diligen za, circa il gouerno della republica & circa alle cose marittime, allei agguagliare si poteua. Et alcuna uolta, tra mano hebbe il principato del mare, & fu continuo uamente da greci & da Romani amata, & p li suoi buoni portamẽti, sempre fu li bera, & de molti eccellenti doni da quelli, fatta degna, de i quali, vna gran parte, nel tempio di Bacco, furono posti, & l'altra parte, nel Gimnasio, ma il piu perfet to fu, il Coloso di Gioiue, ilqual Charete Lindo fece, di grandezza de cubiti settã ta. Dice Plinio, che solo il Coloso di Rhodi, fu dl admiratione degno. Altri dico no che nõ Charethe Lido, ma che da Colasse de Lisippo discepolo fu fatto, & dal suo nome, Coloso appellato, ilquale, dopo anni cinquãtafei, dal terremoto, i rui na fu posto, & la grandezza di esso Coloso, al presente si uede di cotal maniera, che pochi huomini, il dito grosso del piede, abbracciare puono, & nel fabricare detta imagine penò anni dodeci, à ponerui fine, & per sua mercede trecento talẽ ti ne hebbe. Et oltre di questo Coloso, cẽto altri venerano, che ciascheduno p si vna città nobilitar poteua. Altri dicono che questo Coloso, nõ di marmo, ma di bronzo quer di rame, era formato, & che nel petto, vno specchio grandissimo te

Wagner
A 35

2049 (2)

